

Tempo di ripresa

Dopo diverse settimane di caldo eccessivo, il ritorno ad un clima più mite, ci fa desiderare di tornare alle consuete occupazioni con una dedizione tutta particolare. La ripresa di tutte le attività ci sollecita a desiderare il vero bene e ci spinge ad impegnarci con un impegno costante e duraturo.

Con la Chiesa che in questo tempo si organizza nella ripresa delle tante attività pastorali e con la ricerca di sempre nuove mete a favore di quanti si trovano nel bisogno, la nostra attenzione e il nostro impegno sono particolarmente coinvolte.

Con l'aiuto del Signore, che sempre sostiene il nostro desiderio di bene, impegnamoci con fiducia e apriamo il nostro cuore alla speranza e alla ricerca del vero bene.

A.M.G.



Svuotare se stesso per farsi dono all'altro

Uno dei punti salienti delle mie preghiere durante i nostri Esercizi Spiritual di quest'anno è quello del Vangelo di Marco 12:41-44 che mi ha colpito, e che vorrei proporre anche a voi come riflessione. Si parla dell'offerta della vedova. Dice il brano: "ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli" (v. 42). Gesù disse ai suoi discepoli: "in verità vi dico, questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto per vivere" (v. 43-44).

Questo gesto della povera vedova mi fa chiedere: "che cosa significa essere vero cristiano? Per noi religiose, portare l'abito ci basta per essere cristiane vere? Per i non religiosi, pregare spesso e partecipare alle celebrazioni liturgiche è sufficiente per essere veri cristiani?" Penso che queste domande siano molto significative per il mondo di oggi. Provenendo da un paese cattolico dove ero abituata a vedere le chiese sovrabbondanti di persone nelle liturgie domenicali, mi sono stupita nel vedere le Chiese quasi vuote in Italia anche nelle celebrazioni domenicali. Come mai? Mi chiedevo, eppure l'Italia è un paese cattolico come il mio. Con il tempo, ho scoperto che le Chiese quasi vuote non significano necessariamente l'assenza di cristianesimo. Ho avuto l'opportunità di essere inserita in una Parrocchia già da qualche anno e grazie a questa esperienza, mi sono resa conto che il cristianesimo in Italia non è perso.



Nel quartiere dove sono io, vedo che ognuno è custode dell'altro che testimonia la vera comunità. Questa attenzione dell'uno per l'altro non è limitata soltanto a coloro che appartengono alla comunità ma anche a tutti gli altri. La generosità si manifesta oltre i termini finanziari e materiali. Come ammiro le persone che spendono il loro tempo con le persone sole, persone che si sentono meno fortunate, persone che magari sono disperate e sono sole nell'affrontare le difficoltà della vita. Questo gesto è molto apprezzato da chi è nel bisogno. In un mondo dove il tem-

po non basta mai per fare le cose che riteniamo necessarie per sopravvivere, vedere questi gesti generosi, ci fa pensare alla vera testimonianza evangelica. La vedova del Vangelo è povera ma la sua povertà non le ha impedito di essere generosa. Ha dato il poco, ma era tutto quello che aveva per amore e con amore. Ha dato, nonostante la sua povertà, invece tutti gli altri hanno dato il loro superfluo (V. 44). Di solito le persone generose danno o condividono ciò che hanno non perché sono ricche, ma perché sanno cosa vuol dire non avere niente.

Quando sentiamo la difficoltà nel rinunciare a qualcosa per favorire l'altra persona bisognosa, il nostro gesto diventa più significativo. Perciò il gesto della vedova richiede libertà interiore, cioè distacco dai nostri egoismi, distacco dalle cose e dalle persone che a noi servono per interesse personale.

Essere veri cristiani vuol dire "svuotare" noi stessi per farsi dono all'altro. Questa è la grande manifestazione dell'amore per il Signore che va oltre l'inginocchiarsi in preghiera e partecipare alle celebrazioni liturgiche.

Questa è la grande sfida nel nostro cammino verso di Lui. Domandiamoci: "siamo disponibili a rinunciare ai nostri interessi egoistici che ci offuscano nel dare amore a chi ne ha bisogno nella nostra famiglia, nella nostra comunità e anche nella nostra comunità religiosa?" Pensiamoci!

Sr. Ninfa Montano, OMSC

APOSTOLATO A CORTINA

Dove organizzare un corso di formazione per docenti di scuole cattoliche se non nella bellissima casa delle Orsoline a Cortina?

E' quello che ho fatto, per il secondo anno consecutivo, dal 5 al 9 luglio scorso - periodo nel quale la Casa è praticamente vuota in quanto non è ancora il tempo dei vacanzieri e nemmeno quello dei pensionati che possono spostarsi anche in mesi diversi da quello canonico di agosto -. 48 Docenti, che operano nelle scuole dei Fratelli delle Scuole Cristiane italiane, sono stati convocati dalla sottoscritta al Faloria per seguire l'annuale corso di formazione la salliana residenziale.

La struttura, come sanno gli Amici delle Orsoline, offre ampi spazi interni ed esterni, una bellissima Cappella, che invita al raccoglimento ed alla preghiera, ed una attrezzatissima sala conferenza, che, purtroppo, viene poco utilizzata e lasciata per lo più chiusa.

Sono stati cinque giorni di riflessione e di distensione per il gruppo di Docenti e, nello stesso tempo, un'occasione di apostolato per le Madri della Comunità di Cortina.

Infatti, quale occasione migliore quella di poter ricevere persone provenienti da diversi punti dell'Italia per fare apostolato? Come ricorda spesso Papa Francesco l'apostolato di oggi è la



pastorale dell'incontro, delle relazioni interpersonali, attraverso cui far passare il messaggio evangelico.

Certamente questo nuovo, ma poi non troppo nuovo, modo di fare apostolato richiede un atteggiamento di apertura e di accoglienza.

Molto spesso, si ha paura di testimoniare con la presenza, la parola, lo scambio di idee, esperienze e visioni della vita la propria vocazione,

sia essa religiosa o laica. La paura di testimoniare in una società diversa da quella a cui si era abituati alcuni decenni orsono porta a rinchiusersi a riccio nel proprio io e ad aver timore di avere contatto con le persone, arrivando quasi a nascondersi.

In realtà, proprio in questa società moderna, spesso superficiale, le persone sentono la necessità di avere rapporti interpersonali significativi, anche con religiosi e religiose che possano aiutare ad affrontare i problemi e i dubbi quotidiani. Ecco perché il Faloria deve essere il luogo dell'incontro, il luogo dove poter fare apostolato nel mondo di oggi e questo grazie alle Orsoline che possono ancora rispondere concretamente ed attualmente alle esigenze del mondo moderno. L'età anagrafica non è fondamentale, piuttosto quello che conta è l'età del cuore e della mente aperti ai cambiamenti che la società di oggi richiede a tutti, religiosi compresi.

L'augurio è che tanti altri gruppi e persone possano frequentare il Faloria e trovare sostegno e conforto dalla Comunità religiosa che li accoglie.

Federica Cela



ESTATE AL FALORIA

Ogni anno il Faloria è il luogo di ritrovo di nuovi e vecchi Amici, che si incontrano per trascorrere un po' di riposo all'insegna della familiarità. Complice il tempo buono, è stato possibile percorrere molti sentieri in alta quota per ammirare le bellezze delle Dolomiti. A completare il quadro vacanziero, per chi lo desiderava, vi era la possibilità di effettuare trattamenti shiatzu, che, praticati soprattutto alla fine delle escursioni, favorivano il rilassamento ed il riposo.

Il 13 agosto, come di consueto, si è tenuta l'annuale assemblea degli Amici del Faloria, alla quale quest'anno ha partecipato la Madre Generale unitamente alla Economa Generale. La presenza della Madre Generale è un segno di attenzione

per tutti i Soci e per l'attività apostolica svolta al Faloria. Durante l'assemblea, Madre Rosana, dopo aver ringraziato gli Amici per il sostegno a favore dell'opera delle Orsoline, ha affermato che il Faloria è un luogo di incontro dove poter svolgere l'apostolato a favore di quanti frequentano la casa ed in questa prospettiva ha comunicato che vi sarà un rilancio del Faloria, proprio per permettere che ancora molte persone possano trovare aiuto nella testimonianza delle Orsoline. I soci hanno ringraziato la Madre Generale per la presenza e per questa volontà di rilancio di un luogo che è stato e può essere ancora luogo di incontro, di crescita spirituale ed umana.

Il 14 agosto si è svolta la tombola di beneficenza,

le cui offerte sono state destinate alle missioni delle Orsoline. L'organizzatrice della tombola, Madre Adele, ha aperto la serata con un momento di riflessione in preparazione alla Festa dell'Assunta, per poi passare all'estrazione dei numeri ed alla consegna dei premi in un clima di serenità e distensione.

Come sempre le vacanze finiscono e le gite e i momenti di svago devono cedere il posto alla quotidianità del lavoro, ma certamente i giorni trascorsi al Faloria sono sempre riposanti e rigeneranti sia dal punto di vista fisico che morale.

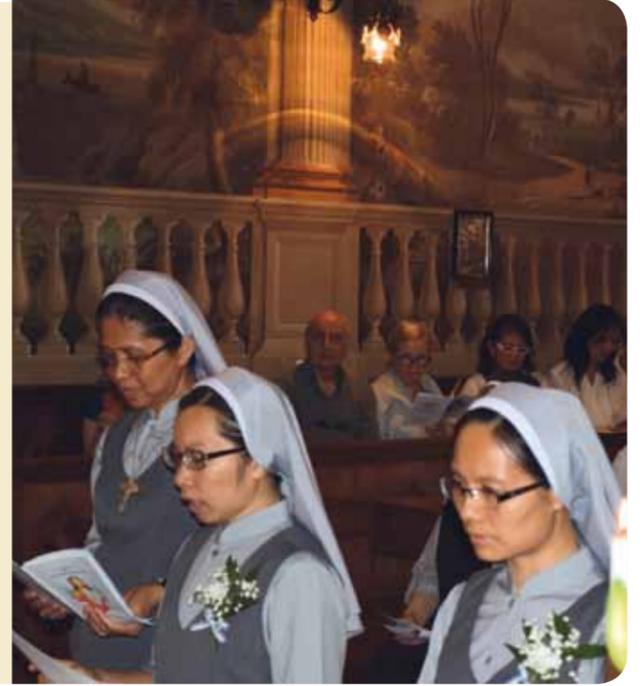
Al prossimo anno!

Federica Cela

Grande dono in Casa Madre: professione perpetua



*Casa Madre, 26 giugno 2017
Durante la Santa Messa
delle ore 15:00 presieduta
da Sua Eccellenza
Monsignor Enrico Solmi,
Vescovo di Parma,
le due carissime vietnamite:
Suor Immacolata Thi Bich Yen
e Suor Immacolata Thi Thuy Jung,
hanno solennemente celebrato
la loro Professione Perpetua.
A loro il nostro "grazie"
e l'augurio più affettuoso.*



Maria Beatrice Vittorio: un tesoro nel nostro cuore

Cara Maria Beatrice, ognuno di noi sente il bisogno di dirti grazie per il dono della tua genuina amicizia, così luminosa e accogliente, che conserviamo come prezioso tesoro nel nostro cuore.

Il 19 Luglio sei entrata nella Casa del Padre: ci manchi ma ti sappiamo immersa nella Sua Verità e siamo certi che continui a camminare a fianco a noi, sostenendoci ed incoraggiandoci.

Sei stata e sei una gioiosa luce: così ti rivedo insegnante d'Inglese, moglie, mamma, nonna, catechista, volontaria impegnata in alcune realtà cittadine e particolarmente in Se.Co. Nei nostri incontri emergeva la tua personalità concreta ed armoniosa costruita su una limpida fede, una raffinata cultura ed una spontanea nota di simpatico umorismo. Sei sempre stata determinata a fare del bene, generosamente. E così, eccoti nel silenzio della tua stanza da lavoro a cucire, fino a notte inoltrata, manufatti splendidi, ricchi di fantasia e colori che riecheggiano la tua passione per il patchwork: un tocco di classe per le nostre vendite benefiche! Quante volte Carla, Ezia ed io abbiamo bussato alla tua porta, portandoti i tessuti che ci donavano e tu li riciclavisti in borse, canovacci, tovaglie. Quante volte tuo marito Luigi,

che abbracciamo con tanto affetto, ci apriva la porta accogliendoci con un sorriso. I nostri dia-



Maria Beatrice al centro con le amiche Rosella Costa e Carla Spaggiari

loghi, nella vostra casa in via delle Rimembranze, davvero li tengo tra le mie memorie più care. Come ricordo la nostra passeggiata a Roma, una domenica all'alba, nel quartiere Coppedè, che tanto desideravi rivedere perché per te era un luogo speciale.

Ci trovavamo nella Capitale con la Se. Co., in ricorrenza dell'Anno Paolino. Varcato il monumentale arco, mentre io ammiravo il complesso

di edifici in stile Liberty, Art Déco con richiami di arte barocca, greca, gotica e addirittura medioevale, tu mi illustravi tanti particolari di quelle architetture. Non è lontano da via Nomentana. Consiglio a quanti soggiornano dalle Suore Orsoline di andare a scoprirlo.

A Parma, in ospedale, una diagnosi difficile da accettare eppure tu, per il lungo tempo della sofferenza, non hai mai perso la pace e la serenità, frutto della solidità della tua fede anche nella prova, riflesso della Luce di Dio in te.

Rivedo il tuo percorso di malattia sofferto insieme con Luigi, con i vostri amati figli Cecilia ed Enrico, con tuo genero Nicola, con tutti i tuoi parenti ed amici, con le Suore Orsoline e con tutte noi, le tue amiche della Se.Co.: oggi ti sappiamo nella gioia del Paradiso e desideriamo dividerla con te, allontanando piano piano il dolore che umanamente ci ha toccato.

Il legame fortissimo con i tuoi deliziosi nipoti Pietro, Bianca, Giacomo e Chiara non si è interrotto: ti sentono vicina e sanno che la loro meravigliosa nonna dal cielo non smette di amarli. Ciao Maria Beatrice.

Sbernadori Angela Elisabetta

AVVISO

S. Messa nella Basilica della Steccata

L'Associazione Se.Co. Servizio e Condivisione e le Suore Orsoline vi invitano a partecipare,

sabato 25 Novembre alle ore 16:30,

vigilia di Cristo Re dell'Universo, alla S. Messa che si terrà a Parma nella

Basilica Santa Maria della Steccata.

Come ogni anno in tale ricorrenza, desideriamo chiedere a Gesù di benedire il nostro operato missionario con la gioiosa certezza che Egli regna dove c'è condivisione e accoglienza. I volontari Se.Co. e le Suore Orsoline incontreranno volentieri quanti parteciperanno con noi a questa solenne celebrazione.

Testimonianza di Sr. Imelda Yu

Ancora non avevo conosciuto il Signore, ma Lui aveva già preparato la mia strada per il futuro; ero giovane e non conoscevo il disegno di Dio.

A poco a poco, ho iniziato a comprendere quale fosse la mia strada, ed ho compreso che le parole del Vangelo erano anche per me! Gesù ha detto: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno". (Gv 6, 56-58)

Nel frattempo, mio papà mi ha chiesto di aiutare in parrocchia nel catechismo delle domeniche, e mi sono sentita piena di gioia, era una chiamata dello Spirito Santo nel servizio e nell'Eucaristia. Lo Spirito Santo mi ha fatto capire, anche attraverso le parole di alcune persone attorno a me, attraverso cose e oggetti che questo era il mio posto. In particolare attraverso il servizio del catechismo domenicale dei bambini, mi sono ricordata quando da bambina partecipavo ai corsi di catechismo dalle Suore Orsoline, ed ad altre attività estive ... quando servivo gli accolti con i miei compagni, mi sentivo molto onorata e grata nel mio cuore. In una circostanza particolare M. Rosa Rosa ha preso tanto a cuore la mia famiglia, soprattutto quando mia madre ha avuto bisogno di aiuto, di sostegno, lei l'ascoltava e cercava di essere presente nel bisogno. Ci accompagnava in Chiesa ogni Domenica, mi faceva capire quanto è necessaria la preghiera e l'aiuto delle persone nel momento delle gioie e della difficoltà ed ho capito la gratitudine, il ringraziare per ciò che si riceve, anche quando non lo si chiede. Questi momenti hanno aperto il mio cuore e sono stati

l'inizio del mio cammino. Attraverso le novizie delle orsoline, che mi hanno incoraggiata ad andare avanti nel capire quale fosse la mia strada, mi hanno fatto sentire l'amore di Gesù attraverso la loro testimonianza, mi hanno fatto conoscere, più da vicino, la Congregazione delle Orsoline, anche se non ho mai pensato di consacrarmi, di diventare suora. Non sono una studentessa modello, non era possibile che il Signore scegliesse me! E nessuno mi vedeva così. Però, chi conosce meglio di Gesù il cuore dei suoi servi? I suoi disegni? Così ho iniziato a vivere nella loro Congregazione e sperimentare la vita della comunità.

Fino al giorno prima di fare i voti temporanei mi sentivo calma e serena, ma quando ho visto così tanti partecipanti... mi sono emozionata molto, ed ho capito che questo passo era per sempre! Quando ho guardato il crocifisso nella Chiesa, i miei occhi si sono riempiti di emozione. Ho ricordato il cammino di formazione degli ultimi due anni, devo iniziare a comprendere e vivere l'ambiente e la vita di comunità.

Il Signore ci ha dato il coraggio e la grazia di camminare verso di Lui, e noi abbiamo risposto alla sua chiamata vocazionale, come la Vergine, ha risposto all'invito di Dio: "Eccomi sono la serva del Signore, si compia in me ciò che hai detto." Questa è una via nuova nella mia vita, un pellegrinaggio vicino a Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". (Gv 14, 6). Con queste parole Gesù mi insegna chiaramente questo, accende nel mio cuore la ricerca di un regno di verità, bontà, bellezza, il desiderio di avere questo suo amore per ogni piccola cosa che accadrà nella vita. Qualche volta ho pensato di rinunciare, ma ringrazio il Signore che non mi ha abbandonata.



Egli corre instancabilmente per trovarmi, la grazia di Dio, mi ha fatta convertire e seguire Gesù con il coraggio. Dunque, ora, il Signore mi ha scelta come sua creatura e opera, come ha detto ai discepoli: "Andate per tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. ... "(Marco 16, 15) Dio sia con noi sempre!

"Vieni e vedi"

"Vieni e vedi", una frase semplice, una frase che ti cambia la vita; però finché rimane scritta sulle pagine del vangelo, libro pieno di bellezza e di storie edificanti, non ha assolutamente nessun senso, anzi ci dà quasi l'idea che il Signore sia "scocciato" da questi primi discepoli che gli chiedono dove abita, se invece riusciamo a farla entrare e scriverla nei nostri cuori, diventa un invito irresistibile che ci coinvolge e ci chiama a stare con Lui Risorto fino al compiersi del giorno.

Mi sono sentito chiamato a prendere sul serio questo: "vieni e vedi" che il Signore da tempo mi aveva messo nel cuore e che per tanti anni ho ignorato impaurito. Mi sono sentito chiamato a prenderlo sul serio a partire da una vocazione religiosa e ho scelto i Frati minori conventuali per approfondirla e, se il Signore lo vorrà, dare la mia vita a Lui. Scrivo queste poche righe prima di tutto per ringraziare tutte le Orsoline Missionarie del Sacro Cuore che nei più diversi momenti della mia vita mi hanno accompagnato con l'insegnamento, la preghiera e l'esempio e successivamente anche per condividere con voi tutti che leggete la gioia di questo: "Marco vieni e vedi" che il Signore mi rivolge con quella dolcezza piena di decisione e definitività che solo Lui sa avere.

Il mio percorso inizierà a Settembre a Brescia

(in quel convento i Frati minori conventuali del nord Italia svolgono i primi due anni della formazione) e sarà preceduto da un mese di missione in terra peruviana. Spero che queste pochissime righe trasmettano anche se solo in parte l'emozione, la trepidazione e la gratitudine che provo nell'attesa! Mi affido alle preghiere della Madre Generale e di tutte le Madri e prometto per l'Istituto incessanti preghiere per le vocazioni e per la santità di coloro che già camminano "all'ombra delle Sue ali".

Prometto sinceramente di partecipare alla S. Messa in ricordo di Madre Agnese Shih il 27/12 e spero di rivedere tutti in quell'occasione così bella e feconda di grazie dato che durante il periodo delle feste natalizie sarò nuovamente a casa.

Un carissimo saluto nel Signore Risorto.

A presto. Pace, bene.

Marco Padroni

Tutte noi Orsoline, ringraziamo con gioia Marco, per la sua generosa donazione e preghiamo il Signore di concedere al suo eletto, numerose grazie e celesti benedizioni

ANNUNCI

NOZZE

Ci hanno annunciato il loro matrimonio:

- Ilaria Restivo con Giacomo Miranda nostro ex alunno

Auguri alla nuova famiglia!

DEFUNTI

Ci ha lasciato per la vera vita:

- Pierino Rosa papà di Francesca Rosa, nostra carissima ex allieva

- Maria Beatrice Cavatorta, membro molto attivo della Se.Co.

Il Signore li accolga nella sua pace e conforti i loro cari

AVVISO

PER CHI VOLESSE INVIARE UNA OFFERTA VI RICORDIAMO IL NOSTRO CONTO CORRENTE POSTALE IBAN

IT79N076011270000013489430

GRAZIE

**ORSOLINE MISSIONARIE
DEL SACRO CUORE
Foglio trimestrale di informazione
per gli amici dell'Istituto**

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707

Direttore responsabile: Alessio Lavina

Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa

del Tribunale di Parma n data 27-01-2011

ANNO LXV - N. 3 - Settembre 2017

Stampa: Toriazzi srl - Parma